

Lunedì 10 Dicembre

Dal Vangelo di Luca

Un giorno sedeva insegnando. Sedevano là anche farisei e dottori della legge, venuti da ogni villaggio della Galilea, della Giudea e da Gerusalemme. E la potenza del Signore gli faceva operare guarigioni. [18]Ed ecco alcuni uomini, portando sopra un letto un paralitico, cercavano di farlo passare e metterlo davanti a lui. [19]Non trovando da qual parte introdurlo a causa della folla, salirono sul tetto e lo calarono attraverso le tegole con il lettuccio davanti a Gesù, nel mezzo della stanza. [20]Veduta la loro fede, disse: «Uomo, i tuoi peccati ti sono rimessi». [21]Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere dicendo: «Chi è costui che pronuncia bestemmie? Chi può rimettere i peccati, se non Dio soltanto?». [22]Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Che cosa andate ragionando nei vostri cuori? [23]Che cosa è più facile, dire: Ti sono rimessi i tuoi peccati, o dire: Alzati e cammina? [24]Ora, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di rimettere i peccati: io ti dico - esclamò rivolto al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e v'è a casa tua». [25]Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e si avviò verso casa glorificando Dio. [26]Tutti rimasero stupiti e levavano lode a Dio; pieni di timore dicevano: «Oggi abbiamo visto cose prodigiose». (5,17-26)

La guarigione del paralitico portato dagli amici da Gesù è frutto della loro fede; una fede fatta di amore, di tenacia, di perseveranza.

Il loro esempio ci esorta a prenderci cura con amore di chiunque è malato, povero o indifeso con tenacia, perseveranza e amore. Si tratta di creare un'alleanza tra i discepoli e i poveri, tra i discepoli e i malati. Questa singolare alleanza permette di realizzare miracoli.

Il Vangelo ci insegna che il miracolo inizia quando si pone al centro quel malato, un centro che non è solo fisico, ma del cuore. E Gesù vedendo quella fede guarisce il paralitico in modo pieno, nel corpo e nel cuore donando il suo perdono.

Facciamo anche noi quello che fecero quel gruppo di amici per l'uomo paralizzato!